IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 31. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 486.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tinometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 7/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.19. Trieste, Sabato 28 Decembre 1895. Oggi: Ss. Innocenti. — Domani: S. Davide re N. 5102

I signori associati al „Piccolo" fuori di Trieste, ai quali l'associazione scade con la fine del mese, sono vivamente pregati di rinnovarla a tempo, per evitare interruzioni nel ricevimento del giornale.

Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo»

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione nell'Eritrea. ROMA 27 (N). *Ufficiale.* Benchè, secondo quanto aveva dichiarato Maconnen, le ostilità dovessero essere sospese soltanto fino alla sera del 23 dicembre, finora nulla fu intrapreso dagli scioani. Nel campo scioano si continua a parlare di pace; anzi la sera del 24 dicembre si era fatta correre la voce di un convegno fra Maconnen e Baratieri a Macallè.

Il movimento degli scioani verso Agula sarebbe imminente, causa la scarsità dei viveri e la necessità di sfuggire ai miasmi prodotti dalla moria del bestiame. — Gli abitanti dell'Hausen sono fuggiti sui monti col loro bestiame, per timore delle razzie scioane.

Corre con insistenza la voce che Tecla Aymanot, re del Goggiam, si sia dichiarato contro Menelik.

Nel Goggiam hanno prodotto grande impressione le perdite subite dagli scioani nella battaglia di Amba Alagi. A Macallè tutto è tranquillo.

Ieri una pattuglia di dervisci è apparsa alle falde del monte di Cassala, ma è fuggita senza combattere, dinanzi a pochi uomini delle nostre bande.

MASSAUA 27 (N). *Ufficiale.* Sino ad oggi dei 1320 militi regolari — escluse le bande — che erano impegnati nel combattimento di Amba Alagi, ne tornarono al campo italiano 573, compresi i feriti. Da lettere inviate dal maggiore Galliano, in data 23 e 24, al generale Baratieri, risulta che 100 dei nostri uomini, usciti col tenente Giusti dal forte di Macallè per raccogliere del grano, respinsero l'attacco di un grosso drappello scioano. Ritornarono nel forte illesi e col grano raccolto. Dal forte di Macallè si scorgono molto lontano alcune colonne nemiche in movimento; sembrano in cerca di viveri. Il tenente Partini è tornato a Macallè. Secondo gli informatori, nel campo scioano non si avrebbe gran fede nell'avanzarsi di Menelik. Alcuni nostri esploratori spintisi da Cassala verso le regioni ad occidente, trovarono il Gus Iegieb sgombro. A Toscium non segnalarono che una cinquantina di dervisci.

ROMA 27 (N). *L'Italie* dice che la visita di Mocenni a Crispi a Napoli, ha lo scopo di studiare le proposte di pace fatte da Maconnen a Baratieri. E' probabile che lunedì si riunisca il Consiglio dei ministri.

NAPOLI 27 (N). Il ministro Mocenni, recandosi oggi a visitare il deposito delle truppe d'Africa, nel quartiere dei Granili, tenne un breve discorso dicendo ai soldati che partono accompagnati da vive speranze di vittoria. Fu detto — soggiunse — falsamente, che i soldati partono per vendicare l'onore italiano, offeso ad Amba Alagi. Ebbene no! Ad Amba Alagi l'onore italiano rifulse splendidamente, benchè la vittoria non abbia arriso alle nostre armi. I soldati vanno ora ad insegnare ai nostri nemici, che ovunque si posi la bandiera d'Italia, noi la difendiamo a qualunque costo.

Il ministro è ripartito stasera per Roma.

ROMA 27 (N). E' arrivato il maggior generale Lamberti per conferire coi ministri Mocenni e Blanc. Sarà ricevuto anche dal re.

L'illustre generale non si reca in Africa per prendere, come era stato detto, il comando di una brigata, ma per assumere la direzione degli affari della colonia, quale vice-governatore e per l'ordinamento dei rinforzi che giungono a Massaua, mentre il generale Arimondi, per espresso desiderio di Baratieri, torna al campo. Se la fanteria d'Africa sarà formata su due brigate, la prima sarà comandata dal maggior generale Arimondi e la seconda dal colonnello Albertone, che è il più anziano dei colonnelli d'Africa.

ROMA 27 (N). Con la spedizione del giorno 30, partirà per l'Africa anche il maggiore Minelotti del corpo di commissariato per impiantare la direzione di commissariato al seguito del corpo operante.

ROMA 27 (N). Oggi ebbero luogo partenze di soldati da Pisa, Firenze e Palermo per Napoli, diretti a Massaua. Dappertutto furono accompagnati alla stazione dalla folla acclamante con entusiasmo all'esercito e dalle autorità civili e militari..

ROMA 27 (N). Con un treno speciale partirono questa sera per Napoli, destinati all'Eritrea, 300 bersaglieri. Le associazioni militari li accompagnarono alla stazione. La folla applaudì vivamente i soldati al loro passaggio. Molte case si illuminarono.

MASSAUA 27 (N). *Ufficiale.* Sono arrivati i piroscafi *Umberto I* e *Adria,* partiti il 18 decembre da Napoli, col quinto e sesto battaglione fanteria d'Africa, ufficiali e salmerie. A bordo tutto bene.

SUEZ 27 (N). Il piroscafo *Florio,* proveniente da Napoli, con truppe, quadrupedi e munizioni, è giunto a mezzogiorno ed è proseguito subito per Massaua.

ROMA 27 (N). Un telegramma da Parigi alla *Tribuna* dice: Da Obock, per la via di Aden, si scrive che gli italiani cercano di sollevare contro l'Abissinia i somali del l'*hinterland* e dei possedimenti francesi rendendo necessaria la creazione a Gibuti di un corpo di polizia, che protegga le carovane francesi. Si chiede che un distaccamento di truppe, ritornate dal Madagascar, si fermi a Gibuti almeno fino alla durata delle ostilità fra l'Italia e gli scioani. La *Tribuna* domanda se per avventura i somali dell'*hinterland* non debbano fare l'ufficio dei *Krumiri* in Tunisia.

BERLINO 27 (N). *L'Egyptische Correspondenz* assicura — nonostante che il ministero della guerra egiziano lo smentisca — che il Mahdi avrebbe deliberato di riprendere l'offensiva contro gli italiani.

ROMA 27 (N). Fu publicato l'avviso di appalto straordinario per la fornitura di oggetti d'equipaggiamento per l'importo di 6 milioni, da consegnarsi subito ai magazzini militari di Napoli, Torino e Firenze.

La «Tribuna» contro un giornale di Trieste. ROMA 27 (N). La *Tribuna* di stasera, occupandosi di un telegramma publicato da un giornale che esce a Trieste, in cui era detto che i circoli politici non credono che i dispacci della *Tribuna* giungano direttamente da Massaua, ma piuttosto da palazzo Braschi (ministero dell'interno) nota che quel telegramma serve da cappello ad altri parecchi, che annunziano e prevedono gravi disastri per le nostre armi in Africa e aggiunge: Siccome tale audiceria può rivelare utilmente uno spregevole lavorio di certi patrioti, noi, senza andare in collera, perchè non ne vale davvero la pena, ci siamo decisi a provedere al nostro decoro ed al nostro interesse nel solo modo con cui i cittadini osservanti le leggi possono provedervi. Chi sa che oltre al decoro ed all'interesse nostro, non si difenda anche, in tal modo, il rispetto che si deve al buon nome ed al credito del paese, insidiati ogni giorno dalle più turpi ed audaci invenzioni.

La presa di Zeitun smentita. COSTANTINOPOLI 27 (B). Notizie ufficiali affermano che le truppe turche presero soltanto la caserma di Zeitun e non già, come venne annunciato, l'intera città.

La squadra italiana in Oriente. ROMA 27 (N). La corazzata *Morosini* che è partita per l'Oriente con l'ammiraglio Caffaro, non andrà a Smirne, ma si fermerà a Candia. Oltre alla *Morosini* resteranno in Oriente il *Piemonte,* la *Partenope* e gli stazionari *Mestre* e *Archimede.* La nave *Umbria* che rimase stazionaria in Oriente durante la guerra fra la China e il Giappone, passa in riserva alla Spezia, sbarcandone il tenente di vascello Nani-Mocenigo.

Informazione smentita. ROMA 27 (N). *L'Italia militare* raccoglie la voce che il richiamo della nostra squadra dall'Oriente sia una conseguenza del negato passaggio alle truppe italiane per Zeila. Da fonte autorevole è smentita recisamente questa informazione. Le trattative con l'Inghilterra per il passaggio per Zeila continuano sempre. Se alcune navi furono richiamate dall'Oriente, altre le sostituiranno.

Il passaggio dei Dardanelli. — COSTANTINOPOLI 27 (N). Corre con insistenza l'incredibile notizia che il governo americano non voglia riconoscere alla Porta il diritto d'impedire il passaggio dei Dardanelli alle navi da guerra estere, diritto ad essa riconosciuto dalle altre potenze. A questa notizia pare abbiano dato origine due fatti in sè stessi semplicissimi e contemporaneamente incomprensibili. Parecchie settimane or sono un ammiraglio americano, mentre si stava ancora discutendo la questione dei secondi stazionari, pretendeva ad ogni costo di passare a bordo di una corazzata lo stretto dei Dardanelli per recarsi a Costantinopoli a salutare, a nome del suo governo, il sultano. Questi, come facilmente si capisce, ringraziò l'ammiraglio della cortesia che gli voleva usare e lo dispensò della visita negandogli implicitamente il preteso passaggio. Or sono alcuni giorni, l'inviato americano a Costantinopoli Terrel, che si era recato a Smirne a trovare il sunnominato ammiraglio — a quanto si narra — avrebbe desiderato ritornare alla propria sede a bordo di una nave da guerra, soggiungendo che non si sarebbe osato sparare contro una nave, a bordo della quale stava un inviato americano. Si dubita però che Terrel abbia commesso una simile imprudenza.

In quanto alla questione del diritto che spetta alla Porta di chiudere l'entrata dei Dardanelli a navi da guerra estere, esso è chiaramente riconosciuto nel trattato dell'anno 1809 stipulato fra l'Inghilterra e la Turchia, con cui si volle novellamente sancire un diritto che *ab antiquo* era goduto ed esercitato dall'impero ottomano. Nei trattati di Londra 1841, di Parigi 1856 e di Londra 1871 venne riconfermato. In quello di Berlino non se ne fece esplicitamente parola; in esso però si ritrovano le dichiarazioni di lord Salisbury e del conte Schonwalow, che se sono in più punti discordi concordano invece nel riconoscere alla Porta il diritto, di cui è questione.

La questione finanziaria a Washington. LONDRA 27 (N). A Washington più non si parla del primo messaggio del presidente della Confederazione: presidente, popolo e congresso sono occupati a discutere il secondo messaggio, perchè la questione finanziaria assorbe tutti gli animi. La stampa e il governo sanno benissimo che il senato non approverà nemmeno uno dei due *bills,* che presentemente gli stanno davanti, nè il *bill* sulla riforma delle tariffe doganali nè il progetto di una nuova emissione di buoni del tesoro per coprire le attuali deficenze, e che lo stesso presidente nel caso di un'improbabile accettazione dei due progetti opporrebbe il proprio *veto.*

La maggioranza republicana della Camera dei rappresentanti, approvando il *bill* sulla riforma delle tariffe doganali, ha dimostrato d'essere mossa, più che da patriotismo, da spirito di parte. Il presidente Cleveland che tre anni or sono, salendo al seggio presidenziale, ha abolito il *bill* di Mac-Kinley, ha dovuto assistere — strano fatto — all'approvazione del *bill* sulle tariffe, che ne contiene l'essenza e i pericoli, perchè improntato a carattere protezionista. Questa è del resto la prima conseguenza del primo suo messaggio.

La commissione americana e il Venezuela. NUOVA-YORK 27 (N). Gli ex-inviati americani a Londra, Thels e Lincoln, vennero nominati membri della commissione per la delimitazione dei confini fra il Venezuela e la Guiana inglese.

Il principe Hohenlohe a Vienna. BERLINO 27 (B). Secondo le *Norddeutschen* il cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe si è oggi da Podjebrad recato a Vienna per visitarvi il fratello gran mastro di Corte e per restituire contemporaneamente la visita al ministro degli esteri, conte Goluchowski.

VIENNA 27 (N). Questa sera dai suoi possedimenti di Boemia è arrivato nella nostra città il cancelliere germanico, principe Hohenlohe, venutovi appositamente per visitare il fratello e per restituire al conte Goluchowski la visita ricevuta questa state ad Aussee. Egli si tratterrà a Vienna due giorni. Domani visiterà il ministro degli esteri. Domenica avrà luogo in suo onore alla Corte un banchetto, a cui saranno invitati alti personaggi del mondo politico. Il principe Hohenlohe usufruirà la propria presenza a Vienna, per intrattenersi in conferenze col conte Goluchowski. Da una parte non si attribuisce alla sua venuta alcun carattere politico speciale; d'altra parte però si afferma che essa è stata suggerita da importanti e speciali motivi politici. Il conte Goluchowski è stato avvisato ufficialmente dell'arrivo del cancelliere dall'ambasciatore germanico stesso, conte Eulenburg.

Camera francese. PARIGI 27 (B). La commissione al bilancio accordò il credito chiesto dal governo per la campagna del Madagascar soltanto fino al 30 aprile 1896. La Camera accettò il progetto di legge sulle casse di previdenza per la vecchiaia.

Alla presidenza del senato francese. PARIGI 27 (N). Nei corridoi del senato si parla del ritiro dell'attuale presidente Challemel-Lacour come di cosa certa e si discute già su chi pare destinato a succedergli. In prima linea si fa il nome di Waldeck-Rousseau, di Costans e dell'ex-ministro della guerra Freycinet. Loubet figura fra quelli che hanno minori probabilità di riuscita e ciò in seguito alla lettera publicata dal *Figaro* sull'affare Arton.

La lista di Arton — Scandali nuovi in vista. PARIGI 27 (N). *La France* publica oggi un estratto della lista d'Arton, che contiene in tutto cento e quattro nomi di persone che intascarono *cheques* dal noto agente del barone Reinach. Il giornale publica per ora soltanto i nomi di trentotto deputati beneficati o sussidiati, e il pseudonimo Simy. La publicazione desta vivissima sensazione, benchè *La France* sia ritenuta fonte sospetta. In generale si crede che il giornale abbia avuto la detta lista da un deputato molto addentro e forse molto compromesso nella questione del Panama. Il curioso si è che fra i nomi publicati figurano quelli di molti radicali, come Viger, attuale ministro d'agricoltura, Floquet, Reveillons, Bayer, Boissy d'Anglas, Termieux, Maret, Rabier e Laporte. Vi è pure il nome degli ex-deputati Laguerre e Menard. I radicali contenuti nella lista sommano a venticinque. Dei republicani vi figurano Gaillard, Maraillier e George Roche. Vi è anche un conservatore. Parecchi deputati, i cui nomi furono publicati dalla *France,* protestano energicamente contro l'abuso che si fece dei loro nomi. I deputati Frebellot, Bayer, Julian e Rabier hanno già deciso di sporgere querela contro il giornale calunniatore.

Il tribunale deciderà in merito. In ogni modo però la publicazione segna il principio di un nuovo e bruttissimo scandalo.

PARIGI 27 (B). Nei circoli politici e parlamentari si dubita in generale sulla autenticità dell'estratto dei nomi degli uomini politici compromessi nell'affare del Panama, quantunque porti in calce una dichiarazione della direzione del giornale *La France* che si dice pronta a comprovare anche davanti ai tribunali che la sua publicazione non è apocrifa.

Antigermanismo in Francia. PARIGI 27 (N). Il *Gaulois* protesta contro la disposizione del ministero della guerra in seguito alla quale gli ufficiali francesi che hanno da apprendere la lingua tedesca debbono recarsi a soggiornare in Germania. Il giornale osserva che il tedesco si può benissimo imparare anche a Vienna o a Salisburgo.

Il compromesso boemo. PRAGA 27 (N). Circa le trattative che presentemente pendono fra i tedeschi e gli czechi della Boemia per l'istituzione di curie nazionali alla Dieta di Praga si annuncia che i giovani czechi non sarebbero in massima alieni d'accedere a questa proposta, a condizione però che nei distretti esclusivamente boemi venga riconosciuta quale lingua interna d'ufficio la lingua boema. Nel caso che i due partiti addivenissero ad un accordo, il governo presenterebbe alla Dieta progetti di legge in consonanza col compromesso dei rappresentanti delle due nazionalità.

Alla Dieta della Galizia. LEOPOLI 27 (N). Il presidente dei ministri conte Badeni ed il ministro delle finanze, cav. Bilinski, si recheranno il 17 del prossimo gennaio a Leopoli per assistere alle sedute della Dieta galiziana.

Nel gabinetto serbo. BELGRADO 27 (N). Malgrado tutte le smentite ufficiose, si assicura che la posizione del ministro dell'interno sia molto scossa. Si dice, anzi, che l'intero gabinetto intendeva di presentare le proprie dimissioni, che però non vennero accettate dal re. La crisi si limitò così al ministro dell'interno e potransi perciò discutere ed esaminare i progetti presentati alla *Scupcina.*

Il ministro Calenda di Tavani dimissionario? VERONA 27 (N). L'*Arena* riceve da Roma la notizia che il ministro della giustizia Calenda ha trasportato dal suo gabinetto le sue carte particolari. Ciò confermerebbe la voce che il Calenda sia dimissionario.

Dimissioni di un deputato. VIENNA 27 (B). A quanto scrivono i giornali, il deputato al Parlamento Fort avrebbe deposto nelle mani dei propri elettori il mandato legislativo.

Diplomatici russi e turchi. COSTANTINOPOLI 27 (B). L'ambasciatore russo Nelidow venne ricevuto l'altro ieri in udienza dal sultano. Il vice-ammiraglio Arif è partito per Pietroburgo con doni del sultano per lo czar.

Un autografo dello czar a Faure. PARIGI 27 (N). Da fonte ufficiosa si assicura che il duca di Leuchtenburg è latore di una lettera dello czar Nicolò II al presidente della republica Faure. La lettera sarebbe vergata in termini lusinghieri e cordiali.

La coppia d'Aosta in Piemonte. ROMA 27 (N). Stasera, col diretto dell'Alta Italia partono per il Piemonte il duca e la duchessa d'Aosta.

Il papa ai poveri di Roma. ROMA 27 (N). Il pontefice, in occasione del Natale elargì 4000 lire ai preti poveri, e 15000 lire alle famiglie povere di Roma.

Crispi a Roma. ROMA 27 (N). Benchè il re lo abbia dispensato, l'on. Crispi ha deciso di trovarsi a Roma per il ricevimento di capo d'anno. Dopo tornerà a Napoli e vi si tratterrà fino ai 7 di gennaio.

Il busto di Bonghi all'associazione della stampa. ROMA 27 (N). Questa sera alla Associazione della stampa si riunì la commissione incaricata di decidere sulla scelta del busto di Ruggero Bonghi, per la cui esecuzione era stato aperto concorso. La Commissione, della quale facevano parte gli scultori Monteverde e Ferrari, scelse il bozzetto dello scultore Giulianotti, consigliandogli di fargli qualche modificazione.

Anarchico espulso dalla Grecia. — VIENNA 27 (N). La *N. F. Presse* ha da Atene che l'autorità greca, dietro domanda dell'inviato germanico, ha espulso dalla

---

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 60

— [illegible] adesso — aggiunse Prospero.

[illegible] s'ella asciugandosi il [illegible] ho scritto, è [illegible] nna! [illegible] per [illegible]

«Mi obligo di pagargli questa somma il giorno in cui riscuoterò dal sig. Fertè, notaio, in via di Navarin, la somma di un milione depositata nelle sue mani, e che spetterà a me nel caso in cui Giovanna d'Esparro divenisse vedova senza figli e non si rimaritasse nello spazio di due anni.»

— Mettivi la data e la firma come all'altro documento — aggiunse Prospero.

Giulio datò e firmò, poi spezzò la penna con un gesto di collera e di disperazione.

— Sii tranquilla adesso — riprese il suo amante, senza inquietarsi del suo gesto — Furet non ritornerà, te lo assicuro io!

Giulia, annientata, affranta da tutte que[illegible] mozioni, era rimasta sulla sua sedia.

[illegible]! vattene! — fece ella con voce [illegible] plichevole.

[illegible] one! Ho bisogno di esser sola [illegible] liberamente.

[illegible] — fece Prospero — è que[illegible] ma è una cosa che passe[illegible] mani per darti notizie... Sii [illegible] quietarti di nulla.

[illegible] ato il salone in cui [illegible] diverse scene, Giulia [illegible]

[illegible]! — balbettava ella [illegible] me, e torcendosi le [illegible]

[illegible] nte maledetta il [illegible] mondo, maledetta.

Avrei potuto essere una donna onesta e non sono che una miserabile.

XXXV.

L'assenzio di Furet.

Uscendo dalla Bella Giulia, Furet si fregava le mani, lieto della sua giornata e dicendo dentro di sè:

— Li tengo! Essi si sagrificheranno, sia che la donzella trovi il denaro... o la sua bellezza glielo permette... sia che firmi la obligazione che le ho chiesta.

La lotta è stata viva... Ma essi sentono bene che non possono sfuggirmi... Anche se ella domani non mi darà niente, nemmeno un tenue acconto... anche se si rifiuterà di firmare, io non sono sempre possessore del delitto compiuto... e di quello da compiere? Giacchè essi non si arresteranno in sì bel cammino, ne sono certo.

L'arma che possiedo e che li minaccia, sarà sempre carica... prendendoli di mira con essa otterrò da loro tutto quello che vorrò...

Ebbe un sorriso di trionfo... Poi una lagrima gli bagnò tutto a un tratto le palpebre...

Gli era apparsa l'imagine di Chatoyan.

— Chatoyan — mormorò egli con tenerezza — sei stato tu che hai avuto l'idea di prendere copia del testamento...

— Nobile amico! nessuno potrà mai surrogarti!

Così monologando, Furet aveva raggiunto la via San Lazzaro. Camminava col capo chino, senza preoccuparsi dei passanti.

Quindi non notò che a venti passi dietro di lui camminava qualcuno che non lo perdeva di vista.

Questo qualcuno era Desiderio Martin.

Dopo aver lasciato l'appartamento di Giulia, il piccolo miserabile si era nascosto a poca distanza dalla porta della casa, aspettando l'uscita dell'uomo d'affari.

Lo seguì adunque senza attirare la sua attenzione fino all'angolo della via Taitbout.

Là Furet si era fermato per consultare il suo orologio.

— Le quattro e mezzo — diss' egli. — Andiamo, è il momento di bere un bicchierino di assenzio.

Furet non beveva l'assenzio che nelle grandi circostanze...

Entrò in un caffè e andò a sedersi innanzi a un tavolo pieno di giornali.

— Un bicchierino di assenzio! — disse egli al cameriere, poi si mise a percorrere le gazzette.

La lettura lo assorbì ben presto al punto che non si accorse che un giovane era entrato alla sua volta nel caffè e si era seduto alla stessa sua tavola.

Era Desiderio Martin.

Egli gettò una rapida occhiata sul bicchiere di Furet e ordinò un bicchierino di assenzio anche lui.

Sentendo la voce del nuovo consumatore l'inconsolabile amico di Chatoyant aveva alzato gli occhi, ma non conoscendo il personaggio che si trovava vicino a lui Furet aveva ripreso la sua lettura, col viso intieramente nascosto nel giornale che teneva spiegato all'altezza del naso e che gli impediva di vedere ciò che avveniva intorno a lui.

Il cameriere versò l'assenzio richiesto al fratello di Prospero, il quale, dal canto suo, si mise a leggere il giornale illustrato, e sembrava molto occupato ad esaminare le incisioni della cronaca.

Furet, per assorto che fosse nella lettura delle notizie del giorno aveva tuttavia bevuto, in una sola volta, la terza parte del suo assenzio.

Desiderio vuotò presso a poco una quantità uguale del suo proprio bicchiere, poi cacciò lentamente la mano nella tasca del panciotto dove sembrò cercare qualche cosa.

Mentre era intento in questo esercizio, guardava attentamente il consumatore seduto in faccia a lui, e che pareva perfettamente assorto nella sua lettura.

Essendosene assicurato con cortezza, Desiderio gettò un rapido sguardo nella sala del caffè.

Grecia un individuo che da parecchio tempo, sotto il nome di dott. William Herberz, dimorava in quella città. Lo sfrattato si crede che appartenga al partito anarchico. L'inviato germanico ha dichiarato di aver prove luminose, che egli attentava ai suoi giorni. L'espulso, a bordo di un piroscafo del Lloyd austriaco è partito oggi alla volta di Trieste.

Principessa germanica in pericolo. BERLINO 27 (N). La principessa Federico-Leopoldo, sorella dell'imperatrice, è rimasta oggi vittima di un accidente che poteva avere gravi conseguenze. Trovandosi a pattinare, in compagnia della sua dama signorina Vollmar, sul lago di Griebnitz, a un certo punto le si ruppe sotto ai piedi il ghiaccio e sprofondò nell'acqua. La signorina che la seguiva a due passi le fu in un baleno sopra, precipitando a sua volta nella spaccatura formatasi nel ghiaccio, che per tal modo ingrandì e divenne pericolosissima. Un vecchio, che si trovava sulla sponda, si avventurò sul ghiaccio per prestar loro aiuto. Mentre egli però mediante una lunga stanga tentava di estrarre le due cadute, il ghiaccio, troppo debole ancora, cedette anche sotto i suoi piedi e cadde pur egli. Il figlio del vecchio visto in pericolo il padre, accorse e lavorando con maggiore prudenza riuscì con la stessa stanga a cavare dal ghiaccio il genitore prima, la signorina poi e da ultimo la principessa, che l'aveva assicurato di essere in minor pericolo. Il salvatore corse poscia a prendere una carrozza di Corte. Nel frattempo le due signore, visto che la carrozza ritardava, punte dal freddo, perchè tutte bagnate — decisero di andarsene a piedi. Si spera che il brutto accidente non avrà conseguenze serie.

Tra cognati. AQUILA 27 (N). Nel vicino comune di Scanno, certo Ricci, con un colpo di fucile uccideva il cognato, dandosi poi alla fuga. La Questura ha preso energiche disposizioni per rintracciarlo.

Il Tevere in piena. ROMA 27 (N). Il Tevere ha inondato la parte bassa della città: il Pantheon, i sotterranei di Bocconi e le vie basse sono allagati. Nella campagna romana l'acqua superò già i ponti Nomentano e S. Paolo. Molta folla dai Lungo Tevere assiste allo spettacolo del fiume in piena.

I drami della gelosia. ASSISI 27 (N). Nella frazione Angeli, il contadino Alburzao, per gelosia uccise con un colpo di fucile il fratello Gabriele e ferì mortalmente la propria moglie. Venne arrestato.

Assassinio a scopo di rapina. — STOCCARDA 27 (N). La vigilia di Natale in un villaggio dei dintorni venne trovato ucciso nella propria abitazione il contadino Bodenmüller, di anni 60. Autore dell'assassinio è un pericoloso individuo, da poco tempo uscito dall'ergastolo. L'assassino, arrestato ieri, è pienamente confesso; depone d'aver commesso il delitto a scopo di rapina.

Il furto di Sofia. — Notizie smentite. SOFIA 27 (N). I ladri, che nella notte dello scorso sabato penetrarono per una finestra dalla parte del giardino nel gabinetto di studio dell'agente diplomatico serbo Danic, non riuscirono ad asportare nè denaro e, contrariamente a quanto si diceva dapprincipio, nemmeno documenti. La polizia fa attivissime ricerche per rintracciarli. Fino ad ora venne arrestato un vecchio, suddito serbo, fortemente sospetto di complicità. Allorchè i ladri entrarono nella sua abitazione, l'agente diplomatico dormiva in una camera poco distante dallo studio.

Nella compagnia di madama Judic. VIENNA 27 (N). Il segretario dell'impresario di madama Judic, Maurizio Dietze, di anni 24, venne arrestato dietro richiesta della polizia di Parigi. A quanto si vocifera, avrebbe commesso parecchie truffe a danno di un libraio parigino. Madama Judic ha ordinato che un avvocato difenda le parti dell'arrestato. La compagnia della celebre artista francese, che per la malattia della direttrice si trova piuttosto di malumore, apprese con vero cordoglio la nuova di quest'altro accidente. I collaboratori di madama Judic, che da parecchi giorni non può recitare, non percepiscono alcun onorario e si devono mantenere a proprie spese, da qui forse il malumore predetto.

La compagnia che presentemente si trova nella nostra città, si compone di quattordici attori e di cinque impiegati amministrativi. Dopo l'arrivo a Vienna del marito, madama Judic è alquanto migliorata: la sua partenza resta provvisoriamente fissata a mercoledì.

Decesso. PRAGA 27 (N). E' morto nell'età di 84 anni il conte Nostic, consigliere intimo, ciambellano di corte, tenente maresciallo di campo e proprietario del tredicesimo reggimento «Ulani».

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Un' associazione universitaria a Trieste. Nell'avvicendarsi di avvenimenti non sempre lieti nella vita nazionale delle nostre terre, non s'era dato ancora il caso della formazione di una associazione di giovani studenti, la quale fosse come la sintesi di ciò che rappresenta, oggi e di fronte all'ignoto avvenire, quello che si potrebbe chiamare la quintessenza del pensiero e della coltura nei nostri paesi.

Ora noi siamo lieti di dare questa gradita notizia ai nostri lettori, della imminente costituzione di una tale Associazione destinata ad unire nella coltura degli studi nazionali, e nella partecipazione alla vita intellettuale della nostra patria, tutti i giovani che dalle nostre provincie e dalla Dalmazia, vanno a frequentare le Università e gli Istituti ad esse pareggiati, per riportarne in patria gli insegnamenti avuti e metterli a suo servigio.

I circoli accademici italiani di Vienna, Graz ed Innsbruck, annuenti gli studenti nostri che frequentano Università del vicino regno, incaricarono gli egregi signori Ara, Niederkorn e Piccoli di compilare lo statuto d'una società accademica interprovinciale con la sede in Trieste. I sullodati signori si misero con tutto impegno ad eseguire il compito loro; e gli statuti si trovano ora presso l'Autorità politica per la relativa approvazione, sicchè in breve sorgerà fra noi, cordialmente gradito, questo fascio degli studenti delle nostre provincie e della Dalmazia, e il quale s'intitolerà, a quanto ci si dice «*La Giovane Opinione*». Essa già fin d'ora è forte dell'adesione di oltre 350 studenti e il suo primo Congresso verrebbe tenuto in Trieste nelle prossime ferie pasquali.

Noi diamo fin d'ora il benvenuto a questa genialissima Associazione che in sè comprenderà il fiore dell'intelligenza della nostra nazione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Dal dott. Cofler, per onorare la memoria del prof. Carlo Morpurgo, f. 10.

Dai signori S. F., G. L. e V. R., per onorare la memoria del loro amico Michele Benet, f. 10.

Raccolti tra gli amici di Vittorio, inneggiando alla Lega nostra, f. 2.02; raccolti fra gl'invitati al pranzo del Natale offerto dalla signora Anna Zottich, f. 1; raccolti al giuoco della statua, cent. 106; raccolti fra i convenuti ad un festino dato dalla famiglia A. M., f. 2.72.

Raccolti in una famiglia, ricordando l'eroica fine di Toselli, f. 3.60.

A favore della Direzione centrale: Dal signor Cesare Goldmann di Torino, Lire it. 21.

Alla Direzione del gruppo locale furono elargiti dal sig. Bondì Usiglio, per onorare la memoria dell'amico Federico Fitz-Gibbon, f. 25 e dal sig. Rodolfo Zebochin allo stesso scopo, f. 25.

Un telegramma di Giuseppe Verdi. Avendo l'impresa del Comunale telegrafato al grande maestro la notizia del magnifico successo riportato dal *Don Carlo*, ne ha ricevuto in risposta il seguente dispaccio:

«Lieto del successo vecchia opera, ringrazio lei e mi rallegro coi valenti interpreti. *Verdi*.

Seconda conferenza Pradeletto. Iersera, dinanzi a scelto uditorio, discretamente numeroso, il chiaro prof. Fradeletto, tenne, nella sala della Filarmonico-Drammatica, la seconda delle annunciate conferenze: *Nel regno del capriccio*, — la quale fu un mirabile quadro dell'arte e della società, come ispiratrice della medesima, in quello strano secolo, in cui la vita era tutta leziosaggine, stucco e doratura: il settecento. Cominciò accennando di volo al seicento, l'epoca dell'iperbole, dell'enfasi, in cui ogni manifestazione umana apparisce contorta e forzata dentro a una veste inamidata e pomposa; e disse di ricordare la strana impressione che produsse in lui ragazzo un'antica stampa nella quale era raffigurato Luigi XIV, tronfio nell'atteggiamento, nella magnificenza gonfia del paludamento regale, le spalle coperte dalle anella di un gran parruccone ricciuto; ora, ogni qual volta ricorda quella imagine, gli surge nella mente il concetto che quel re sia stato la manifestazione più caratteristica del suo secolo. La sua individualità, la aulica etichetta che per lui aveva adottato e diffuso la corte francese, pesava sull'arte, che se ne sentiva soffocare; morto lui, la società diede un gran sospiro di sollievo e si avviò a giorni novi, a costumi più molli, per contrapposto alle enfasi passate, alla esagerazione della raffinatezza. E non soltanto in Francia, ma in Italia e perfino nella Spagna, ove già dal regno di Filippo II permaneva una musoneria arrabbiata e nera. I costumi dell'Italia a quell'epoca, divinamente ha ritratto il Parini: l'amore della donna altrui, i cicisbei, i parassiti di ogni genere, la straordinaria importanza della teletta, due personaggi rispettabilissimi, il parrucchiere e il cuoco e... la cagnolina della dama; — e sebbene la severa sua satira abbia toccato anche cose veramente gentili e vezzose, essa resta sempre il classico riflesso del carattere dell'epoca che già accennava a tramutarsi. Vediamo la inflessibile Venezia, sbizzarirsi tra le follie; sei mesi dell'anno è permesso l'uso della maschera che i senatori depongono appena nell'anticamera del gran consiglio. E a qual grado era giunta la fatuità di quegli uomini di stato? Sbrigavano le faccende più gravi a tamburo battente, chiacchierando di mode e di avventure galanti: neppur prestando attenzione alla voce stentorea del cancelliere che passava con febrile rapidità decreti sopra decreti. E quando la lettura ne durava troppo a lungo, gridavano: *finila presto, che gavemo de andar ale prove del balo.* Pareva una cieca inconsapevolezza, e forse era un misterioso senso di paura, un presentimento della vicina catastrofe, da cui doveva essere sovvertito il mondo, che conduceva la classe dominante alla ricerca affannosa dell'ebrezza come chi si affretti a godere, dubitando del domani. — E l'arte, la mobile espressione di ogni estrinsecazione della vita, non poteva che riflettere la raffinatezza dei costumi; ma lo fece con tanta foga e in modo così assoluto da potersi dire che in nessun altro tempo sia stata maggiore armonia, più spontanea unità tra la produzione dell'arte e quella dell'industria decorativa, della moda, nelle quali era tutto il sottile profumo dell'epicureismo invadente. Colori teneri e morbidi nell'addobbo delle sale, rosa e oro, bianco e oro, cilestrino, verdiccio, pistacchio, e nei vestiti dei pari, una gaiezza molle, una effiminata ricercatezza. Il *rococò*, con le sue volute strane, coi ricci lussuosi, con gli stucchi e le dorature, disseminati dovunque, col civettuolo ammiccare degli specchi che moltiplicavano le svenevoli movenze del minuetto, l'accennare dei guardinfanti, l'inchinarsi delle giubbe infiorate d'oro e di seta, rappresentava fedelmente lo stato delle anime, in cui non fremevano le passioni, erano morte le energie della rinascenza, agitate soltanto dall'ondeggiamento delle emozioni.

Superficialità e vezzo, vita decorativa e rappresentativa. Nella poesia, i drami del Metastasio e le strofette cantabili di Paolo Antonio Rolli, nella musica le dolcezze del Cimarosa, nella pittura, gl'idilli pastorali del Watteau, il cui *Imbarco per Citera* concreta le aspirazioni di tutti gli spiriti, il regno dell'amore sdolcinato, inzuccherato, che riconduceva all'olimpo; non all'olimpo di Omero, bensì a quello di Ovidio, come è dipinto nel libro *De Arte amandi.* L'amore era il principale soggetto di tutte le opere d'arte e gli amorini mostravano il loro ridente visetto in ogni quadro, maliziosamente. Il vero appariva ingentilito, rivestito di fronzoli, e la donna, che fu sempre come la pietra di paragone nel gusto dei tempi, veniva ritratta coi caratteri della grazia voluttuosa. Ben lontani dalle vergini figure feminili di Lorenzo il Magnifico e di Agnolo Poliziano, da cui spirava una grazia fresca e primaverile.

Ed ecco la graduata trasformazione dei secoli: nel trecento l'estasi, nel quattrocento l'ingenuità, nel cinquecento la salute, nel seicento l'enfasi, nel settecento il capriccio e il piacere. Ma verso la fine di questo secolo, l'arte già cominciò a subire un rivolgimento. Dopo che G. G. Rousseau disse la grande bugia, che l'uomo è buono, ma che la società lo rende cattivo, la moda condusse all'arcadia e vediamo le dame e i cavalieri compiacersi del mondo degli umili, Maria Antonietta vestirsi da pastorella e far costruire al Trianon un cascinale rustico. Poscia gli enciclopedisti gridarono che il vizio dev'essere flagellato, esaltata la bontà, reso evidente il ridicolo e ancora l'arte si trasforma e già si giunge a un più sereno studio del vero: la vita del popolino coi suoi dolori invade tutto e dilaga; è prossima la rivincita degli oppressi, la rivoluzione. L'Italia non aveva pittori che potessero rivaleggiare coi francesi e gl'inglesi, ma surse Goldoni, che portò il caldo soffio del suo genio, facendo vivere la classica pittura d'ambiente, che lo fece grande. Egli è l'ultimo insigne artista del secolo che moriva, il primo del nostro secolo. Quindi l'influsso della rivoluzione medesima, portò alla fase classicheggiante, in cui, sotto la fredda maschera del tipo greco-romano, parve sparire ogni senso del bello. Winkelmann predicava che fuori della classicità antica non v'era salvezza e gli artisti tutti sconfessarono la propria individualità, per vaneggiare fra le bellezze di una defunta età. Così moriva il secolo, con un'energica ripulsione del vecchio, i cui sorrisi si erano scoloriti in torrenti di sangue. Nel principio dei nostri tempi, cessato l'entusiasmo per gli eroi dell'epopea napoleonica, i giovani sognatori si rivolsero in sè medesimi e ne surse il culto della passione, da cui giungiamo al regno dell'analisi - che sarà tema della terza conferenza del prof. Fradeletto.

La brillante esposizione del settecento, valse al chiarissimo conferenziere, che è maestro del dire e vero pittore, largo tributo di applausi; ma il suo discorso, che durò un'ora e tre quarti, parve troppo lungo — veramente unico difetto.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le spese seguenti: di f. 191.98 per l'acquisto di una stufa Siemens e per trasportare un'altra di sistema Kutscher, nella VII divisione dell'ospitale;

di f. 6 per l'acquisto di un paravento ad uso della cancelleria dell'ospedale;

di f. 10 per un apparato ortopedico ad uso di una privata;

di f. 6 per un orologio americano nella IV divisione;

di f. 13.24 per introdurre una fiamma a gas nel riparto dei difterici;

di f. 182 per lavori di trasmissione nelle macchine della lavanderia del civico ospedale;

di f. 170.74 per riparazioni agli edifici delle scuole popolari, di f. 8.45 per lavori al Ginnasio e di f. 25.98 per ristaurare il Liceo feminile.

Il costo di un Rapporto sanitario. La stampa del Rapporto sanitario per gli anni 1888-90, compilato dall'egregio protofisico della città, dott. Achille Costantini, costò f. 761.44.

Spese scolastiche del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 10 per l'acquisto di un violino ad uso della scuola di Barriera vecchia;

di f. 9.50 per l'acquisto di una carta italiana dell'Europa ad uso della scuola di via Donadoni;

di f. 4.75 per una carta del Litorale ad uso della scuola nella pia Casa dei poveri;

di f. 10 per l'acquisto di un pallottoliere ad uso della scuola nella pia Casa dei poveri.

I fornitori dell' Ospitale civico. Fu accordata la fornitura della carne di bove per il civico ospedale a Giovanni Adamich, quella delle vitelle a Domenico Pierobon, quella della pasta e del semolino alla ditta Grezler e Duodo, del riso e dell'orzo a Giacomo Cominotti, quella del vino d'Istria a Domenico Bartoli, del vino dalmato a Luigi Tavolato, del sapone ad Augusto Pollitzer, della soda a Luzzatto e Michlstädter ed è adottato di adoperare per la lubrificazione delle macchine l'olio minerale.

Gli aumenti di stipendi agli insegnanti comunali. La Delegazione municipale su proposta della Commissione scolastica ha deliberato di accordare il IV aumento quinquennale al maestro Giovanni Pettener della scuola alla Ferriera;

il IV al maestro Luigi Zei della scuola nella pia Casa dei poveri;

il V alla maestra Caterina Detrilovich della scuola alla Barriera vecchia;

il II a Paolina Cenciur della scuola di Servola.

Una storia del Risorgimento italiano sequestrata. Fu sequestrato il
primo volume della *Storia critica del R*
sorgimento italiano, — l'Italia degli
liani, di Carlo Tivaroni, edito dall
Roux e Fassati di Torino. Il local
nale provinciale ravvisò nel suo
gli elementi dei crimini di offe
di offesa a membri della Ca
di perturbazione della public
nonchè dei delitti di sedizio
vazione di azioni contrarie

Un almanacco catto
Il locale Tribunale provi
l'*Almanacco delle fam*
dalla Tipografia ponti
ad Einsiedeln (Sviz
titolata *Spera*, nel
menti dei crimi
publica tranquil
Cod. penale.

Elargizioni varie. In occasione delle feste natalizie ed imminente nuovo anno il sig. Carlo Silvestri rimise alla Presidenza del Collegio medico di questo ospitale, corone 50 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale.

La signora Penelope Geggi in adempimento alle ultime volontà dell'or defunta sua sorella signora Caterina ved. Giorgali ha rimesso alla Presidenza di questa Comunità Greco-Orientale fiorini 100 per essere distribuiti a poveri connazionali.

Alla Direzione dell'Associazione italiana di Beneficenza pervennero dall'ingegnere V. lire 50.

Per il Natale all' orfanotrofio S. Giuseppe. Ecco ancora una lista di elargizioni e doni pervenuti alla direzione dell'orfanotrofio S. Giuseppe per l'albero natalizio: dal sig. Pietro Dodmassei f. 70; signora Mirto Scaramangà f. 50, sig. Gius. cav. Vidich f. 10 ed una bella lanterna magica; sig. Francesco Glanzmann f. 10; C. P. f. 7; N. M. f. 5; famiglia Haslinger f. 5; N. N. 3; G. R. una rilevante quantità di giocatoli.

Gli Amici dell'infanzia. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia sono pervenuti, a favore del Presepio, alcuni doni in biancheria e calzature, dalle signore patronesse Rosa Escher e Angelica Pitteri-Bazzoni e dalle signore Penelope Rodocanachi, N. N. anonima e signor Antonio Gatti.

Associazione medica triestina. La Direzione di questo sodalizio ci prega di annunziare che il Congresso straordinario che doveva aver luogo questa sera alle 7 e mezzo, viene sospeso.

Nuovo dottore. Rileviamo che l'egregio giovane nostro concittadino signor Felice Bernardi assolse in questi giorni con bellissimo successo gli esami di laurea in medicina all'Università di Vienna.

Nuovo ufficio postale. Col 1. gennaio 1896 verrà attivata in Zobelsberg presso Grosslupp una collettoria postale con annesso spaccio di segnavalori postali, la quale starà in congiunzione coll'i. r. ufficio postale in Grosslupp mediante i treni Grosslupp-Gottschee N. 2353 e Gottschee-Grosslupp N. 2356.

Epizoozie cessate. Secondo notizie ufficiali, nel territorio urbano di Debreczin (Ungheria) venne dichiarata estinta l'afta epizootica come pure la peste suina (pneumonite infettiva). Perciò vennero revocate le misure restrittive adottate contro l'importazione di animali da quel territorio.

La linea Trieste-Nuova-Orleans. Il piroscafo *Istria*, della linea austro-americana è partito il 25 da Nuova Orleans per Trieste, con pieno carico, consistente in 3300 balle di cotone e 650 barili d'olio di cotone.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Cleopatra* partì da Costantinopoli per Trieste il 24 corr. Il *Gisella*, diretto a Kobe, arrivò il 24 a Colombo. — Il *M. Bacquehem* proveniente da Kobe, partì da Portosaid per Trieste il 24. — Il *Pandora* proveniente da Trieste, partì il 24 da S. Vincenzo per Santos.

Publicazioni. Il signor M. A. Impastari ha publicato, in un elegante opuscoletto, edito dal Caprin, e adorno di nitide illustrazioni, un'interessante monografia su *Muggia e il suo vallone*, che l'egregio autore dedica alla venerata memoria di Giuseppe Tonello, cui Muggia ricorda con riconoscenza per averla scelta a punto d'industria, con la costruzione del primo cantiere. Questo studio dell'Impastari è fatto con rara e amorosa coscienziosità di ricerche storiche, e porta un efficace contributo al patrimonio delle cose patrie. L'autore addimostra amore «al natio loco» e serietà di studi, e il suo lavoretto, frutto di indagini pazienti, va sinceramente encomiato.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Durante la settimana dal 15 al 21 decembre, nacquero a Trieste 31 maschi e 48 femine. Morirono 40 maschi e 24 femine. Di questi 64 casi di morte, 7 erano dovuti alla tisi polmonare, 11 a malattie infiammatorie degli organi respiratori, 7 a debolezza congenita, 8 a debolezza senile, 2 a difterite e crop, 2 a anterite, 2 a degenerazioni cancrenose, 1 ad apoplessia, 23 ad altre malattie, 1 a cause accidentali. Il maggior numero dei casi di morte si manifestò nel distretto di Barriera nuova, 15; negli altri distretti si ebbero: 8 in quello
di Cittavecchia; 6 per ciascuno in
di S. Giacomo e Barriera
quello del Farneto e S
quello di S. Vito. Ne
si ebbero 2 casi
Prosecco e R
e Servol

Tea
pre

In quell'ora poco inoltrata vi erano tre persone in tutto. Due giocavano a carte e la terza sfogliava il «Bottin».

Quanto al cameriere stava esaminando i giocatori, e la padrona dello stabilimento, seduta dietro il banco, scriveva delle fatture.

Desiderio sodisfatto del suo esame, ritirò la mano dalla tasca del panciotto e, prendendo il suo bicchiere d'assenzio, vi lasciò cadere una certa sostanza biancastra che teneva stretta tra il pollice e l'indice.

La sostanza colò in fondo al bicchiere che Desiderio scosse, affinchè il corpo estraneo si sciogliesse completamente nel liquido.

Poi riprese la sua lettura, dopo avere avvicinato il più possibile il suo bicchiere a quello di Furet, il quale non si occupava punto dei fatti e delle gesta del suo vicino.

Allora, Desiderio, che sfogliava sempre il giornale illustrato, lo chiuse con un movimento brusco e lo gettò in un angolo della tavola, ma in una maniera così disgraziata che rovesciò la bottiglia d'acqua posta tra lui e Furet e il cui contenuto andò a bagnare i calzoni dell'uomo d'affari.

Questi saltò in piedi sorpreso.

— Mille scuse, signore — esclamò Desiderio — sono stato sbadato.

Dicendo queste parole aveva rialzato rapidamente la caraffa rovesciata e spinto il suo bicchiere al posto di quello di Furet.

Questi furioso, afferrando il bicchiere di Desiderio, che prese per il suo, andò a sedersi a un altro tavolo, dopo aver borbottato alcune interiezioni confuse, poco lusinghiere all'indirizzo di colui che gli aveva bagnato i calzoni.

Il cameriere, attirato dal rumore, si affrettò ad asciugare la tavola dove era rimasto il falso Pietro Enrico.

Desiderio, col fare annoiato di un uomo che ha commesso una sciocchezza, afferrò il bicchiere lasciato da Furet, sottratto dall'orribile monello, e lo vuotò d'un sol fiato. Poi pagò la sua consumazione e uscì.

Ma non andò molto lungi, giacchè dopo aver risalito la via S. Lazzaro, si fermò all'angolo della prima strada traversale, aspettando, ansioso, pallido, febbrile...

Intanto Furet, un po' calmato, aveva ripreso la sua lettura.

Tutto a un tratto l'ora suonò...

Erano le cinque.

— Diavolo — disse subito tra sè l'agente clandestino. — Mi sono divertito abbastanza... Devo fare ancora due corse importanti prima del pranzo.

Allora depose il giornale, e, afferrando il bicchiere d'assenzio, ne bevve il contenuto.

— Cattivo assenzio! — mormorò egli deponendo il bicchiere vuoto sul tavolo. — Ha un sapore amaro... Tutti questi venditori di liquori sono tanti ladri... Se la polizia non vi mette riparo, ben presto la vita diverrà impossibile! Dovrebbero sorvegliare seriamente queste canaglie di caffettieri!

Si era alzato, era andato a prendere il cappello e si era avvicinato al banco.

— Un bicchiere di assenzio, signora — diss'egli alla padrona gettandole innanzi un franco.

Quest'ultima gli rese sessanta centesimi che Furet si mise in tasca dopo averli contati con cura.

Stava per raggiungere la porta di uscita, quando si fermò tutto a un tratto vacillando. Un sudore freddo bagnava il suo lungo viso, dal colorito bilioso, e al quale portò una mano convulsa.

— Che cosa ho dunque? — balbettò egli cercando di camminare.

(*Continua*) Arturo Arnould

del genere e specialmente al *Prefetto di Montbrisson* e ai *Moulinard*. Tuttavia la vecchia situazione comica d'un povero diavolo, che, per effetto di una coincidenza di nome, si crede nominato sottoprefetto e va ad occupare il posto che in realtà è destinato ad un altro, offre sempre materia di riso, specie quando è Zago il protagonista, Zago che con una parola, con un gesto, con un'esclamazione sa far risonare la sala di rumorose risate. Quando indossa lo *smoking*, quando viene in iscena con una pelliccia... *con pelo da cavra*, comperata al *Montino*, quando sta a sentire e *prova* il discorso compiacentemente preparatogli e specialmente quando si presenta in uniforme, col cappello a due punte, il publico ride. Del resto anche la macchietta del pittore affamato, resa con molta evidenza e comicità dal sig. Carlo Duse, è schizzata con garbo e diverte, e tutto il primo atto, più del secondo, è condotto con spigliatezza. Gli attori furono chiamati al proscenio dopo ogni atto e *Una sottoprefettura* potrà anche replicarsi in una serata festiva.

La nuova comedia fu preceduta dal *Gabinetto N. 13*, una cosina graziosa in un atto, recitata con molta vivacità dalla brava signora Brunini-Privato e dal sig. Duse. Il teatro era ben popolato.

Questa sera: *Severità e debolezza* del Giordano.

Teatro Fenice. Questa sera la compagnia diretta da Gustavo Salvini rappresenta *La morte civile*, il forte dramma di Paolo Giacometti.

Anna Judic a Trieste. La celebre attrice francese madame Judic, darà quanto prima due rappresentazioni a Trieste, al teatro Armonia. Il suo impresario signor Th. de Glaser è arrivato ierlaltro nella nostra città, per combinare che le due rappresentazioni abbiano luogo nelle sere del 31 dicembre e del 1. gennaio 1896, — sere, a dir vero, poco adatte, essendo dedicate, per lo più, alle riunioni famigliari, alle cene ecc. Le due produzioni scelte sono: *Le parfum* di Blum e Toché e *Divorçons* di Vittoriano Sardou.

Una rappresentazione a beneficio dei poveri. Questa sera alle 8, nel serraglio Berg, al fondo Ralli, si darà una grande rappresentazione a beneficio dei poveri di Trieste. I prezzi d'ingresso furono fissati: pel primo posto a cinquanta soldi; pel secondo a venti. I bambini pagano la metà.

Una bella operazione. Il fuochista del Lloyd G. Parenzani, d'anni 50, nell'ultimo suo viaggio da Alessandria a Trieste fu vittima d'un disgraziato accidente: essendo scoppiato un tubo di vetro, destinato alla misurazione dell'altezza dell'acqua nella caldaia, il Parenzani, che si trovava accanto alla caldaia fu colpito dai frammenti del vetro nel viso, ed alcuni gli penetrarono nella cornea dell'occhio destro. Le ferite gli produssero la cataratta.

Appena giunto a Trieste il Parenzani si recò dal dott. Marcus, il quale, gli estrasse le scheggie di vetro dall'interno del bulbo — nel quale si trovavano da otto giorni — e gli fece subire contemporaneamente l'operazione della cataratta. Sicchè la guarigione del povero Parenzan ora è assicurata, conservando intatta la facoltà visiva.

Quale il colpevole? Iermattina, sedevano dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Carlo Clun, di 33 anni, da Trieste, pertinente a Sesana e Valentino Antonio Blason, d'anni 40, da Trieste, braccianti, mai puniti, accusati del crimine di grave lesione corporale. In una sera della fine di ottobre, Luigi Bortoluzzi, un operaio, venuto a contesa col Clun e col Blason, fu percosso dai medesimi e riportò una ferita alla testa che i periti medici dichiararono di natura grave. Denunciando il fatto all'autorità, sostenne che quella lesione gli era stata inferta dal Clun; ma non essendo emersa dal processo istruttorio alcuna prova che confermasse il suo asserto, la procura di stato dovette formulare accusa per crimine di grave lesione corporale contro entrambi i percuotitori del Bortoluzzi. Nel loro costituto, essi ammisero di aver colpito il danneggiato con pugni, ma negarono di essere gli autori della ferita di cui l'accusa.

Le testimonianze non portarono maggior luce nella quistione. Secondo le varie deposizioni, i due accusati nella colluttazione erano caduti a terra insieme al Bortoluzzi, col quale si erano scambiati dei pugni; nessuno aveva veduto che il Clun o il Blason avessero nelle mani un oggetto contundente, un'arma qualunque colla quale potesse essere [illegible] ferita. Così, restando dubbio [illegible] accusati fosse real- [illegible] lesione, certo, [illegible] essere il vero [illegible] dispo- [illegible] simili [illegible]

merse, inoltre, ch'egli aveva rubato da un campo altrui dell'uva, del valore di 40 soldi. Negativo riguardo al furto, per gli altri fatti accampò l'escriminante della piena ubriachezza. Smentito dai testi, venne condannato a 10 mesi di carcere.

Il palombaro Nicolò Fonda ci scrive asserendoci che non esiste a Trieste una *Società di palombari*, che sarebbe composta di sei lavoratori. I *sei*, danneggiati dalla concorrenza del pilota-palombaro del Governo marittimo, si risolverebbero in... *uno*, e anche questo non carico di famiglia e mancante del necessario, ma anzi in condizioni finanziarie piuttosto solide. Il Fonda lavora col macchinario e gli attrezzi prestatigli dal Governo marittimo, ed aiutato dal pilota-palombaro; nè si è mai sognato di fare la concorrenza ad alcuno, nè solo nè assieme ad altri.

Il triste caso di ierlaltro. — La morte della puerpera. Ci consta che l'autorità di Polizia ha avviato un'inchiesta per mettere in chiaro se e quanta responsabilità incomba su qualcuno per la morte di Amalia Puppin. Dal canto suo il marito della povera donna vuol far sentire la propria discolpa ed è pur giusto che sia ascoltato. Egli dice, adunque, che la sua defunta moglie andava soggetta a frequenti attacchi di convulsioni e ne aveva avuti parecchi molto più gravi di quello dell'altra notte. Durante quest'ultimo attacco egli l'assistè come era solito di fare, e correndo ella pericolo di cadere dal letto, che è strettissimo e nel quale dormiva anche una bambina, egli la depose sul pavimento avendo cura di coprirla bene. Venuto il mattino, dovette uscire di casa imprescindibilmente alle 6, facendo egli il distributore di giornali. Vide che la moglie dormiva in apparenza tranquilla, e sicuro che ella avrebbe avuto ben presto assistenza, poichè una levatrice che abita nella stessa casa gli aveva promesso di venire di buon mattino, se ne andò al lavoro. Sbrigò più rapidamente che potè le sue faccende e tornò a casa verso le 9, nella fiducia di trovare la moglie alzata, come gli era accaduto molte altre volte. Invece si trovò dinanzi ad una inaspettata tragedia.

Egli stesso riconosce di avere errato nel non assicurarsi dell'ora in cui sarebbe venuta la levatrice, ma dice che aveva la testa confusa e gli pareva di poter contare sulla sua venuta fra le $6^1/_2$ e le 7, mentre ella, in realtà, non scese dal suo quartiere che dopo le $8^1/_2$. Fu in questo frattempo che avvenne il parto prematuro della moglie, la quale era incinta di 8 mesi.

Questo il racconto del marito; spetta ora all'autorità l'ultima parola sul tristissimo caso.

Echi degli ultimi ferimenti. Quel bracciante a nome Giorgio Cocal, che fu ferito, nella notte di Natale, dal suo padrone, a nome Giuseppe Zerquenik, è attualmente fuori di pericolo e trovasi in via di guarigione.

Anche Giovanni Visnovitz, quel giornaliero che secondo quanto egli narrò, era stato assalito da quattro sconosciuti, uscendo da un'osteria di Sant'Anna, trovasi in via di miglioramento. Le ferite da lui riportate non sono gravi.

Dalle indagini fatte dall'ispettore delle guardie di p. s. a S. Giacomo, risultò che uno dei feritori del Visnovitz, sarebbe certo Giovanni Vecchiet, d'anni 26, muratore, abitante in Santa Maria Mad. Inf., il quale venne anche condotto agli arresti; e, dopo assunto ad esame, fu rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Il feritore del giornaliero Orazio Massari, che, come abbiamo riferito ierlaltro, erasi presentato di notte alla Guardia medica per le necessarie cure, venne ieri arrestato dall'ispettore delle guardie di p. s. a San Giacomo, nella persona di certo Giuseppe Iuck, di 40 anni, falegname, abitante in via del Molino a vento N. 29.

Ammalato o ferito? Nella notte di Natale, venne trovato dalle guardie, di fazione in via S. Giacomo in Monte, un uomo disteso a terra, che non dava segno di vita. Quando potè articolare qualche parola, asserì di essere gravemente ammalato, per cui le guardie stesse credettero opportuno di condurlo all'ospitale. Nel sollevarlo da terra, esse videro però sotto di lui una larga pozza di sangue. Chiestigli alcuni schiarimenti, egli sostenne sempre di essere ammalato, per cui senz'altro venne condotto all'ospitale.

Strada facendo egli ammise parzialmente di essere ferito, ma quando giunse all'ospitale il medico non riscontrò su lui alcuna lesione. Per cui si deve supporre che egli fosse stato colto da qualche sbocco di sangue.

Malore improviso. Il barbiere Giovanni Tomsich, d'anni 62, abitante in via S. Silvestro N. 5, ieri nel pomeriggio, transitando per la via della Stazione fu colto [illegible] deliquio e cadde a terra. Una guardia [illegible] s. lo rialzò e lo accompagnò alla [illegible] medica, ove gli furono prestate [illegible] che lo fecero totalmente rin- [illegible]

[illegible] **sorella feriti**. Nel *Piccolo* [illegible] abbiamo narrato che certo [illegible] aveva riferito all'ispettore [illegible] di S. Giacomo di essere [illegible] un'aggressione. Dalle inda- [illegible] rò che il Serbo non fu [illegible] ssione, ma che le le- [illegible] portate in una rissa con [illegible] d'anni 29, facchino, [illegible] N. 217 e Michele [illegible] 23, abitante in via [illegible] lino si trovavano [illegible] Ponziana e quivi [illegible] ggio toccò al Ser-

bo il quale, come abbiamo narrato, rimase malconcio. La sorella del Serbo avendo il sospetto che uno dei feritori del fratello fosse il Pacor, ne lo rimproverò e questi allora si diede a percuoterla in modo da cagionarle alcune lesioni non indifferenti. In seguito a ciò il Pacor venne arrestato e poco dopo il Ferluga ebbe pure la stessa sorte.

Ferimento. Ierinotte, una donna a nome Maria Sulcich, d'anni 20, da Trieste, venuta a contesa coll'operaio Vittorio Purinani, di anni 24, con un istrumento lo colpiva alla fronte in modo da cagionargli una ferita lacero-contusa. La feritrice venne arrestata.

Bambina investita da un carretto. La bambina Bianca Bianchi, d'anni 3 e mezzo, abitante in via S. Maurizio N. 7, mentre stava dinanzi al portone di casa, fu investita e gettata a terra da un carretto a mano condotto da un ragazzo. La povera bimba riportò nella caduta una ferite lacero contusa alla testa.

Dal dottore d'ispezione alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Durante il lavoro. Giuseppe Pero, di anni 15, garzone macellaio, abitante in via delle Lodole N. 1, riportò ieri, lavorando, alcune abrasioni alla mano destra.

L'apprendista fabro Umberto Vidulin, di anni 14, abitante in via del Salice N. 19, riportò ieri mattina, mentr'era intento a lavorare, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il facchino Giuseppe Costantini, d'anni 44, abitante in via S. Cilino, s'inferse ieri, lavorando con un coltello, una ferita di taglio alla mano destra.

Il fabro Antonio Iacomini, d'anni 16, abitante in via delle Beccherie N. 7, riportava ieri, lavorando, una contusione al polso destro.

Il sarto Antonio D'Ambrosi, d'anni 40, abitante in via delle Acque N. 20, riportò ieri, nel pomeriggio, una contusione alla mano destra.

L'agente di commercio G. B., d'anni 18, abitante in via Ponziana N. 6, si produsse ieri con lo spigolo di una cassetta, una ferita lacero contusa alla mano destra.

L'agente in manifatture Attilio Belfiore, d'anni 16, abitante in via del Volto N. 2, mentre stava aprendo una cassa di manifatture, si produsse una ferita lacera all'avambraccio destro.

Giuseppe Lassetti, d'anni 34, cuoco, abitante in via S. Maurizio N. 3, mentre lavorava, si produsse una contusione alla coscia destra.

Alla Guardia medica ottennero tutti le debite cure.

Soffusione sanguigna d'ignota provenienza. Il facchino Francesco Gerin, di anni 26, abitante in via del Solitario N. 11, recavasi ieri alla Stazione centrale di soccorso, per farsi curare una soffusione sanguigna allo zigoma destro. Interrogato, disse di non sapere a chi o a che cosa dovesse quel regalo.

Cadute. Alla Guardia medica ricorse ieri l'agricoltore Francesco Dall'Oste, d'anni 70, abitante in S. Luigi N. 69, per la cura d'una lussazione alla spalla destra, riportata cadendo. Fu consigliato di recarsi per le ulteriori cure all'ospedale.

Il bimbo Romeo Mattioni, d'anni 4, abitante in via Donota N. 18, si produsse, cadendo, una ferita all'occipite. Fu portato alla Guardia medica, ove gli prodigarono le cure ch'erano del caso.

Il facchino Andrea Degrassi, d'anni 40, abitante in via dei Capitelli N. 10, lavorando ieri, in un magazzino, al Punto franco, cadde da una stiva di sacchi, riportando distorsione del piede destro.

Stanotte verso le 11 il bracciante Federico Babich, d'anni 55, abitante in via Donota N. 3, rincasando alquanto brillo, giunto in via degli Artisti, cadde, riportando una ferita lacero contusa all'occipite. Due guardie di p. s. di ronda lo sollevarono e lo accompagnarono alla Guardia medica.

Epilessia. Iersera, ritornando dal lavoro, la sartina N. S. d'anni 17, abitante in via delle Sette fontane, mentre transitava per la Piazza Grande, fu colta da un assalto di epilessia. Per consiglio del dottore della Guardia medica, accorso sul luogo, la povera ragazza venne trasportata all'ospedale.

Il viaggio di un pastrano. Antonio Slavez, colono della campagna Morpurgo in Chiadino, denunciava al Commissariato di S. Giacomo che domenica scorsa, mentre usciva dall'osteria di Giovanni Merseck in Rozzol N. 106, si accorse che gli era stato rubato il pastrano del valore di circa f. 12 che fino a poco prima era appeso ad un attaccapanni poco lontano dal tavolo da lui occupato. In seguito alle indagini fatte dalle guardie di p. s. si riescì a scoprire il ladro e ad arrestarlo a casa sua in via delle Sette Fontane N. 48. E' il calderaio Giuseppe Dragovina, d'anni 25, da Trieste. Costui aveva impegnato dapprima il pastrano per 49 soldi (!) in una birraria in piazza della Barriera vecchia, poi levatolo di là lo impegnò al cancello Dussich in via del Farneto. Sapendosi poi ricercato, egli aveva mandato con la moglie il biglietto di pegno all'ispettore di S. Giacomo, e con ciò credeva di aver tutto regolato... ma invece non fu così!

Le visite sospette. Rosa Dockler, una ragazza che non è una vestale ed abita in via San Filippo, ricevette l'altra sera la visita di un giovanotto, col quale si intrattenne a parlare... di astri e di fiori. Quando però il *bel cavalier* se ne fu andato, la giovane si accorse che, con lui, erasene andato anche uno *svegliarino* del valore di 3 fiorini, che si trovava sull'armadio, nonchè tre fiorini d'argento. Il furto venne denunciato all'autorità di polizia.

Il più elegante ed utile
REGALO
PER QUALUNQUE OCCASIONE
resta sempre qualche
Articolo di Profumeria
il quale si trova in ricco assortimento ed a prezzi senza concorrenza, presso la
Profumeria I. WOHL
„AL REGNO DI FLORA"
Trieste, Piazza della Borsa

G. DRAGHICCHIO & C.°

Via Fontanone 12 - Telefono 649

Vini d'Istria a soldi **30** e **34**. **Vino di Sebenico** a **32**; **Opolo** a **36**; **Moscatato** a **40**. **Refosco, Marsala, Moscato, Malaga, Malvasia, Vermouth, Cipro, Cognac, Rum, Maraschino, Silvovitz, Trappa, Ginepro, Champagne ed altri vini e liquori a prezzi molto convenienti.**

AMARO BARATIERI
a fior. **2.40** la bottiglia grande

PROMESSE
CREDIT
a f. 5.50. Estrazione 2 Gennaio 1896. - Vincita principale fior. 150.000. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume **VERSAMENTI IN CONTANTI**

BANCONOTE	2¼% annuo int. verso preav.	4	giorni
	3 % » » »	8	»
	3¼% » » »	30	»

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesso entrerà in vigore al 21 Settembre, 25 Settembre e rispettivamente 17 ottobre p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI	2% annuo int. verso preav.	30	giorni
	2¼% » » »	3	mesi
	2½% » » »	6	»

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablenz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.

TRIESTE, 28 Settembre 1895.

Casa fondata nel 1850
PRIMA CANTINA STIRIANA
— di —
SCIAMPAGNA
— e —
VINI
prodotti dei propri vignetti stiriani
— dei —
Fratelli Kleinoscheg Gösting
presso **GRAZ**
i. r. fornitori di Corte
Rappresentante: **HERMANN TONITZ,**
Trieste, via Zonta 7.

Mi pregio comunicare al Publico che Domenica dalle 9 alle 11 ant., mi troverò nella stanza N. 2 dell'albergo «Alla Città di Vienna» e comprerò i seguenti oggetti: **Quadri vecchi, oggetti di porcellana, monete, scatole, armi ed ornamenti, oggetti di avorio e di legno intagliato, gobelin, ricami e quadri, merli e mobili guerniti in bronzo, come pure qualsiasi sorta di antichità ai più alti prezzi.**

Offerte per lettera vengono trattate prontamente. Dietro richiesta, posso portarmi anche nei villaggi e nelle città.

ULTIMA NOVITÀ
Fotografie in miniatura
vengono riprodotte
da qualsiasi fotografia
Prezzo fior. 1 la dozzina
Emanuele Zahn, Trieste
Via Barriera vecchia 6

Ad ogni famiglia raccomandasi fare una prova dei generi garantiti genuini di primissima qualità ed a prezzi da non temere concorrenza, che vengono smerciati nella ben conosciuta

Liquoreria e Pasticceria
sita all'angolo del Passo S. Giovanni, (rimpetto alla Farmacia Leitemburg)

Rum a soldi 80, f. 1, 1.20, 1.60 e 2 al litro
Marsala a soldi 80, f. 1, f. 1.20 al litro.
Malaga a f. 1.40 al litro.
Cipro a soldi 80, f. 1 e f. 1.20 al litro.
Spirito soprafino a f. 1 al litro.
Rosolii finissimi assortiti, a soldi 80 e f. 1.20 il litro.
Spirito da bruciare a soldi 20 il litro, oltre 3 litri, a soldi 18.
Inoltre: **Trappa del Coglio, Silvovitz, Cognac** ecc. ecc. a prezzi modicissimi.

Un ricchissimo assortimento
— di —
OGGETTI PER REGALI
a prezzi senza concorrenza
si trova esposto nel **Deposito Chincaglie**
— di —
FERDINANDO FISCHER
Via Ponterosso N. 16.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	3¼% con preavviso di	5	giorni
	3½% „ „ „	12	„
	3¾% a quattro mesi fisso		
	3¾% „ otto		
Per NAPOLEONI	2% con preavviso di	20	giorni
	2¼% „ „ „	40	„
	2½% „ „ „	3	mesi
	3 % „ „ „	6	„

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 3 e rispettivamente al 10 ottobre a. c. a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli**, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Librett di pegno 4% ed Obbligazioni Comunale 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4‰ nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effettiva qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

BÉNÉDICTINE

Raccomandato dai medici

Raccomandato dai medici

de l'**Abbaye** de **Fécamp** (Seine Inferieur) **Francia**

Il migliore di tutti i liquori

Esigasi sempre nel fondo di ciascuna bottiglia l'etichetta quadrangolare con la firma del direttore generale.

A. Legrand ainé

Gli onorevoli amatori del nostro liquore vengono gentilmente pregati di acquistarlo dalle sotto nominate ditte e specialmente di guardarsi dai venditori girovaghi.

A **Trieste** presso **Ant. Bischoff, Emilio Bouillon, Achille Sgorbiss**, Piazza Grande 2 — A **Gorizia** presso **Giuseppe Antonio Patscheider „Caffè Imperiale"**.

HANS HOTTENROTH, Agente Generale AMBURGO

28 decembre 1895

Un uccellino di passaggio. All'albergo *Alla città di Vienna* presentavasi nel primo giorno di Natale un'individuo dell'apparente età di 40 anni, vestito decentemente, che si qualificò per negoziante di formaggi e disse di doversi fermare soltanto poche ore nella nostra città. Ordinò il pranzo einfatti mangiò e bevette... con molto entusiasmo; poi si rinchiuse nella stanza assegnatagli, dicendo che aveva da riposare. Dopo due ore, il cameriere andò a chiamarlo... ma non lo trovò più. Il sedicente negoziante di formaggi si era dileguato senza pagare il conto, dopo essersi appropriato di un ombrello dell'albergatore; un danno complessivo di circa 5 fiorini. Il fatto venne denunziato all'autorità di polizia.

Il rancore di una donna. Ieri notte, dopo le 11 e mezzo, Maria Zigler, d'anni 30, cuoca all'«osteria Banjaluka» in Crosada, abitante in via delle Beccherie N. 20, stava rincasando, allorchè giunta in via Punta del Forno, s'imbattè in certa Orsola Gregorich, d'anni 29, da Cervignano, abitante in via di Crosada N. 13, la quale, per isfogare un vecchio rancore che nutriva contro la Ziegler, si diede ad offenderla, poi all'improviso le diede una spinta sì forte da farla cadere a terra e si allontanò. Ai gemiti della caduta accorsero alcuni passanti e due guardie di p. s. le quali, sollevatala, la condussero all'infermeria Treves. Quivi si constatò che la Zigler aveva riportato alcune contusioni al fianco sinistro, nonchè lussazione del braccio sinistro e probabile frattura. Prestatele le prime cure, il Treves la consigliò di recarsi all'ospedale, ma ella preferì di andarsene a casa sua.

Ieri mattina la Gregorich fu citata a comparire alla Direzione di polizia ed assunta ad esame dal commissario cav. Falser. Ella, rispondendo arrogantemente alle domande rivoltele, dichiarò che la Ziegler era caduta accidentalmente e negò di averle dato una spinta. Richiesta se fosse stata altre volte punita, rispose: «No me ricordo; ste robe no se tien a memoria. Forse adesso andarò in preson». E fu buon profeta, poichè venne tosto passata agli arresti di via Tigor.

Una creditrice in buone mani. Tempo fa certa Santa Cramer aveva venduto a credito una catenella d'oro al giovane Giovanni H., il cui padre Carlo tiene un esercizio d'osteria in via del Veltro. La Cramer non potendo in nessun modo realizzare il proprio credito, pensò bene di recarsi dai genitori del giovinotto, affinchè questi inducessero il figlio a pagarle il debito. Infatti recatasi ieri l'altro nell'osteria del H. ne tenne parola alla madre e questa invitò la Cramer a passare secolei in una stanza appartata del locale ove si sarebbero trovate sole e quindi a loro agio avrebbero potuto parlare. Ma appena le due donne furono sole, la H. si diede ad apostrofare la Cramer e a menar le mani. La malcapitata creditrice si diede a gridare, e accorse il marito della H., il quale credette bene di dar ragione alla sua metà, e dopo aver minacciata la Cramer, la spinse violentemente fuori della stanza e quindi fuori dell'osteria, sulla strada. La Cramer chiamò aiuto e accorsero due guardie, le quali, visto di che si trattava, consigliarono la Cramer a recarsi al commissariato di S. Giacomo.

Il consiglio infatti, venne seguito e contro i coningi violenti fu mossa denuncia.

Due sparizioni che stanno in relazione fra loro. Nell'osteria di Giacomo Semsich, in Santa Maria Madd. sup. trovavasi iersera, fra altri avventori, il carradore Giovanni Tedeschi, d'anni 19, abitante in via delle Sette Fontane. Costui dopo essersi trattenuto qualche tempo nell'osteria, scomparve ad un tratto e poco dopo l'oste si accorse che gli era venuto a mancare il proprio capotto del valore di f. 20. Della sparizione, l'oste si affrettò di darne parte al commissariato di S. Giacomo. L'ispettore delle guardie di p. s. si accinse tosto alla ricerca del ladro e a lui non sembrava straordinario che la sparizione del cappotto stesse in qualche relazione con la sparizione improvisa del Tedeschi. E mal non si appose, poichè il Tedeschi appena ebbe sentore che il sospetto era caduto su lui, si affrettò di riportare il cappotto al suo legittimo proprietario, il quale non fu più in tempo di ritirare la denuncia, per cui il Tedeschi venne arrestato ed ora dovrà subire le conseguenze di legge.

Un ladro quindicenne. Ieri l'altro nel pomeriggio, Antonio Losar, bottaio e trattore, abitante in via Giulia N. 51, rincasando si accorse che durante la sua assenza, ignoti ladri aprendo la porta con altre chiavi, si erano introdotti nel suo quartiere e ne avevano rubato alcuni oggetti preziosi, che egli teneva in una scatola posta nel cassetto di un mobile, del complessivo valore di fior. 26. In seguito alle indagini fatte, i sospetti caddero sul quindicenne Giuseppe Ursich, abitante nella stessa casa un ragazzo, che sebbene di fresca età, pure ha già qualche peccatuccio sulla coscienza.

Infatti il giovanetto interrogato, rispose confusamente e messo alle strette finì col confessare di aver rubato lui gli effetti in parola, *cussì per scherzo* e di aver nascosti i preziosi, legato tutto in uno straccio. Invitato dal Losar, l'Ursich poco dopo gli riportò gli oggetti rubati. Contro il piccolo ladro fu mossa denunzia al Commissariato di via Scussa.

Per aver comperato una giubba militare. Ieri mattina venne arrestato nel caffè all'Aurora, in piazza della Barriera vecchia, il muratore Francesco Turk, d'anni 20, per avere egli comperato il giorno prima, la giubba di un soldato della i. r. marina. Dopo assunto ad esame alla Direzione di polizia, il Turk venne passato agli arresti.

Conto pagato. Abbiamo raccontato ieri che in una birreria di Roiano venti individui erano andati via senza pagare lo scotto di f. 15.36. Rileviamo ora che il conto non venne pagato subito, causa alcune divergenze insorte fra i convenuti, ma quattro o cinque di loro, rimasti nel locale, pagarono bensì il conto più tardi.

Eccedenti. L'altra notte, il facchino Antonio Maticich, d'anni 30, da Longatico, si abbandonava ad eccessi nella trattoria di Valentino Ieuscig, in via del Belvedere N. 8. Intervenute le guardie, lo condussero agli arresti.

L'altra sera, alle 11, vennero arrestati in via del Rivo per eccessi, i marittimi Alberto Kossovel, d'anni 19, abitante in via del Rivo 15, e Giacomo Quaiat, d'anni 19, abitante in via Leo N. 2.

L'altra sera le guardie di fazione in S. Giacomo in Monte, arrestarono per eccessi, il muratore Pietro Della Schiava, d'anni 25, da Udine. Condotto all'ispettorato, egli si dichiarò privo di alloggio e di passaporto perchè renitente alla leva militare.

Senza quattrini. Ieri notte, in un caffè in via della Barriera vecchia, venne arrestato il lavorante calzolaio Filippo Zavagna, d'anni 24, da Gorizia, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Minime. Ieri mattina venne arrestato il giornaliero Antonio Eriavetz, da Longatico, d'anni 17, il quale, privo d'occupazione, si aggirava in modo sospetto.

Furono arrestati ierinotte otto individui per canti clamorosi e due altri, perchè commettevano eccessi in istato d'ubriachezza.

Ieri notte venne arrestato il calderaio Luigi Mistron, d'anni 19, perchè disturbava la quiete notturna con canti clamorosi in via della Scalinata.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.0, ore 2 pom. 11.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.3— — Oggi: Alta marea 6.30 ant., 8.26 pom. Bassa marea 0.42 ant., 1.36 pom.

Ogni giorno una. In tribunale.

L'accusato. — Sì, signor giudice, è, vero, io sono colpevole, ma che volete? Quando la fame caccia il lupo dal bosco, il lupo si getta sulla preda e...

Il Publico Ministero (interrompendolo con aria severa). — No! Esso si pente e diventa un galantuomo!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. - (ore 7½ - Dispari 3) „Don Carlo" in 5 atti.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago - Privato - (ore 8) - „Severità e debolezza" in 4 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia di Vincenzo Udina, diretta da Gustavo Salvini - (ore 8) „La morte civile" in 5 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27. Decembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 219.25, Rubli 217.65, Rendita Italiana 84.— (La Chiusa precedente segnava: 215.25, 217.25, 82.90) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.81, Rendita 93.22, Meridionali 643.—, Mediterranee 484.—, (La chiusa precedente notava: 109.15, 92.15, 642.—, 484.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 84.65, poi 85.10 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.72, Italiana 84.05, Spagnuolo 62.—, Banche ottamane 532.50, Lotti Turchi 91.25, (La Chiusa precedente notava: 100.62, 85.—, 52.08, 525.—, 87.50).

Qui: Rendita Italiana da 82.⅞ a 83.⅜. Credit da 353.— a 355.—, cassa.

Listino. Napoleoni 9.59— a 9.61—, Zecchini 5.68 a 5.70, Lire sterline 12.09 a 12.11, Londra 121.15 a 121.40, Francia 47.90 a 48.10 Italia 44.— a 44.20, Banconote italiane 44.— a 44.20, Banconote germaniche 59.20 a 59.35, Rendita austriaca in carta 98.— a 99.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 120.75 a 121.—, Rendita austriaca in Corone 99.20 a 99.50 Rendita ungherese in Corone, 97.25 a 97.75, Crediti 350.— a 354.— Italiana 82.90 a 83.40, Lotti turchi 47.50 a 48.50, Serbi 33.— a 34.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.75 a 12.50.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.72, Rendita italiana 5% 85.05, Rendita spagnuola esterna 62.—, Azioni Banca Ottomana 532.50.

PARIGI 27. Chiusa. Ferrate austriache 741.25, Lombarde 216.25, Rendita turca nuova 18.45, Cambio Londra 253.40, Egiziane 513.80, Rend. austr. in oro 101.40, Rendita ung. in oro 4% 102.50, Länderbank 487.50, Lotti turchi 91.25, Banca di Parigi 753.75, Azioni Meridionali italiane 586.25 ferma.

LONDRA 27 (Cambi Chiusa) Consolidati 107.12, Lombardi 8.¹/₁₆ Argento 30⁷/₁₆, Rend. spagnuola 62.⁵/₈, Rendita italiana 84.⅜, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1½, Introiti della Banca, ferma

LONDRA 27. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8481 29.—, Consolidati greci 4% 25.—

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 298.25, Ferrate dello Stato 290.50, Lombarde 31.¾, Bankverein —.— ferma. (corsi per gennaio).

Caffè. AMBURGO 27. Chiusa: Santos good av. per dicembre 73.—, per marzo 70.25, per maggio 68.25. sost.o.

AMBURGO 27. Rio ordinario loco 63-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 27. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 91.25 per aprile a fr. 84.50.

NUOVA-YORK 24. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, calmo, invariato.

Cereali LONDRA 27 Import. Frumento 5210, Orzo 2740, Avena 45400 quarters. - Mercato chiuso. Delle granaglie viaggianti, frumento senz'affari, orzo fermo, poco offerte, formentone calmo, americano più fermo. Freddo

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 75.01, per Genn. 75.15, per cons. future 77.47. Gioia contanti 70.81, per Genn. 71.07, per cons. future 73.18.

PARIGI 27 Raviz. Mese corr. 54.25, per gennaio 54.25, calmo, quattro primi mesi 54.60, 4 mesi da maggio 52.75.

LONDRA 27. Ravizzone a so. 23.¼

Petrolio. BREMA 27. Loco 8.90, calmo.

ANVERSA 27. Loco 18.50. calmo.

Farina. PARIGI 27 Dodici Marche. Mese corrente 41.10, per genn. 41.10 calma, quattro primi mesi 41.60, quattro mesi da marzo 42.40. Annuvolato

Spirito. PARIGI 27. Mese corrente 31.—, per genn. 31.50 fermo, quattro primi mesi 32.—, quattro mesi da maggio 33.—.

BERLINO 27. Loco 32.40, per Decembre 37.80, per Maggio 37.80.

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° disp. 27.75/28.25 calmo, Bianco p. mese corr. 30.37½, per genn. 30.62½, fermo, 4 primi mesi 31.—, quattro mesi da marzo 31.60 —. Raffinato 101.— a 101.50.

AMBURGO 27. (Chiusa). Per decem. 10.67, per marzo 11.—, per maggio 11.17. fermo

LONDRA 27. Java a scell. —.—. Rape greggio scell. 10.⅝. fermo

Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Cacao e Cioccolata Vittorio Schmidt & Figli raccomandata caldamente

VIENNA
Hôtel Bristol, Casa di primo ordine
7 Kärntnerring 7
Ascensore, illuminazione elettrica, per prolungata dimora, prezzo da convenirsi
RISTORATORE, FINISSIMA CUCINA FRANCESE E VIENNESE

†

I sottoscritti, col cuore affranto dal dolore partecipano a tutti i parenti, amici e conoscenti, la morte del loro indimenticabile ed amatissimo

Giuseppe Pestian

avvenuta ieri mattina in Alessandria (Egitto) dopo breve ma penosa malattia.

Trieste, li 28 Dicembre 1895.

Giuseppina Pestian consorte
Ferdinando, Eleonora, Ettore figli
Maria mar. **Pacor,** sorella
Angelo Pacor cognato
Teresa vedova **Pestian** cognata
Angiolina Pestian nipote

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

FEDERICO FITZGIBBON

POSSIDENTE

dopo breve e penosa malattia, spirò oggi alle ore 2 pomeridiane.

Il dolentissimo nipote **Erberto**, a nome degli altri parenti, presenti ed assenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 27 Decembre 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi garzona con paga, per calzoleria. Indirizzo Piccolo. 365

Ricercasi cuoca finissima. Offerte „R. G." al Piccolo. 375

Ricercasi ragazza per appalto, con cauzione o garanzia. Indirizzo al Piccolo. 393

Ricercasi prontamente ragazza giovane per appalto. Indirizzo al Piccolo. 397

Ricerco due cameriere fuori restaurant, venditrice appalto. Agenzia Riborgo 11. 410

Ricercansi lavoranti bianco, garzona ricamatrice. Via del Torrente 26, quarto. 365

Falegname vende stanza da letto a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 399

Giovane con bella calligrafia, che abbia assolto quattro classi d'una scuola media, perfetta conoscenza della lingua tedesca, viene ricercato quale praticante per libreria locale. Riceverà mercede dopo brevissimo tempo di pratica. Offerte „L. R. 3" al Piccolo.

Serva che conosce tedesco, ricerca buona famiglia. Indirizzo al „Piccolo". 387

Si domanda un buonissimo cuoco, che conosca bene la cucina italiana principalmente ed anche la francese moderna. Deve essere onesto, pulito, di obbedienza assoluta per le abitudini della casa; aver servito in case particolari e non in alberghi. Troverà in casa aiutante. Buono stipendio. Rivolgersi con fotografia ed attestati a P. Goulliart, fermo in posta, Firenze. 130

Famille d'Italie cherche maître d'hôtel-majordome très capable, italien, 30 ou 40 ans, déjà versé dans le service étranger, spécialement de table et soin appartements. Ne seront pas acceptées les offres de majordomes d'hôtels ou d'autres nationalités. Adresser les offres avec photographie, certificats, références de premier ordre à M. le Dr. Dominique Moretti, poste restante, Milan. 130

Garzone con paga, ricerca Fabrica pianoforti via Zudecche 1, I. 328

Scrittoio Paga dopo una prova di 3-6 mesi praticante con bella calligrafia. Offerte Piccolo G. C. 334

ISTRUZIONE

Tedesco insegna vecchio, esperto maestro, fiorini sei al mese, due ore in settimana. Indirizzo Piccolo. 311

Per bambini lezione danza oggi ore 4 1/2. Autorizzata scuola Chiozza 5. 413

Convegno famigliare sulla nostri invitati, questa sera 8 3/4. Chiozza 5. 413

AFFITTANZE

Ricercansi due stanze ammobiliate, primo piano, ingresso separato, vicino passaggio Tramway. Offerte „Epaminonda" al Piccolo. 268

Ricercasi quartierino 2 stanze, cucina, per febraio, vedova pensionata. Lettere al Piccolo „Puntualità". 400

Signore cerca stanza costo. Scrivere indicando prezzo Piccolo sub „Gennaio". 384

Affittansi stanze ammobiliate, via Teatro 6, II piano, sopra Caffè Specchi. 401

Affittasi prontamente bottega centrica, 200 fiorini annui. Indirizzo al Piccolo. 404

Affittasi stanza ammobiliata, via Commerciale N. 3, p. 3, volendo anche costo. 375

Affittasi stanzetta ammobiliata, ingresso libero, via Donota 4, II piano. 364

Affittasi quartiere, piazzetta Pozzo del mare N. 1, II p., vista sulla Piazza Grande 229

Affittasi prontamente camera ammobiliata, soleggiata, via del Pesce N. 6. 359

D'affittare stanza vuota per scrittoio, I piano. Via Geppa 14, II p. 371

Stanza ammobiliata, stufa, volendo costo, via San Francesco 10, I, porta 8. 353

Stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Campanile 7, I. 391

Una, eventualmente due belle stanze ammobiliate, stufa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 366

Torrente 20, secondo piano, affittasi stanza ammobiliata. Modico prezzo. 354

Spazioso magazzino in piazza Valle affittasi prontamente, modico prezzo. Rivolgersi F. Muzzi, Via S. Nicolò 1, pianoterra. 231

25 fiorini camera pronta ammobiliata, ingresso libero. Via Farneto 17, primo destra. 395

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 396

Rispettabile famiglia, abitante nei pressi di via Stadion, che vorrebbe cedere dal 15 gennaio prossimo, a distinto giovane, un'elegante stanza separata, fornendogli anche il vitto, è pregata inviare indirizzo e condizioni sub „Professore" al giornale. 386

Camerino costo, famiglia tedesca. Via Giustinelli N. 1, II, porta 6. 352

ACQUISTI E VENDITE - OCCASIONI

Da vendere diverse stanze da letto e da pranzo, finissime, in noce opaca, a prezzo mite, via Tintore N. 5, primo piano, nel lavoratorio mobili. 376

Vendesi scialle cachemir indiano fino. Indirizzo al Piccolo. 374

Vendesi subito avviatissima osteria, bellissima posizione, causa ritiro. Indirizzo al Piccolo 372

Vendonsi diversi mobili, esclusi rivenditori. Ghega 3, I, porta 9. 370

Occasione violino, mandolini, mandole, sotto prezzo di fabrica vendonsi. Via Amalia N. 1, II piano. 388

Cassaforte usata cercasi. Deposito vini, via San Lazzaro 8. 367

Pianoforte vendesi, 7 ottave, buonissimo, fior. 70, Campanile 7, III. 380

Pianoforte ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 369

Bicicletta pneumatica, primaria fabrica, vendesi prezzo convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 390

Pianino e pianoforte usato, prezzo mite, soltanto Cavana 8, I. 394

Pianino eccellente, pianoforte corto (occasione) vendonsi. Via Cavana 4, III. 402

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo. 407

Lanterna magica, doppia, vendesi prezzo occasione. Ghiaccera 1, piano primo. 383

Cedesi contratto compra-vendita casa giardino 14 locali, pagabile rateaimente. Offerte „Occasione" Piccolo. 414

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita durante il percorso Piazza Borsa, Corso, sino negozio Leban, forchetta per capelli, di tartaruga. Onesto trovatore pregato portarla verso mancia all'Hotel Delorme. 379

Smarrito portamonete, importo denaro. Pregasi trovatore depositare Piccolo oppure via Sapone N. 1, I piano, porta 5. 412

La persona che ha trovato un cannocchiale nel loggione del Teatro Comunale alla seconda rappresentazione del Don Carlo, è pregata di portarlo all'amministrazione del Piccolo dove riceverà generosa mancia. 389

Smarrita dalla Chiesa di S. Antonio alla via Zonta, pellegrina di panno nero, con guarnizione di seta. Mancia portandola al Piccolo. 363

Trovato cane da caccia grigio, macchie caffè. Indirizzo al Piccolo. 360

Smarrito giovedì al Politeama, mantellina nera. Mancia portandola al Piccolo. 373

DIVERSI

Hmp? Grazie deliziosi giorni procuratimi! Attenderà Melchiorre dall' estranea? Saluti. 406

Baba attesa oggi mezzogiorno, passerò dieci ore davanti O risposta. 388

Niente 398

Impiegato primissimo stabilimento industriale cerca prontamente prestito fiorini 70. Scrivere sub G. D. posta restante. 403

Sempronio Timoteo, Prego mezz'ora avanti indicata. Prego confermare. Cordiali saluti. 405

Rosa! Vi saluto di cuore, ritira lettera. Semtali. 377

Droghiere Chincagliere. Per Nando e Giovanin non esiste combinazione ma abitudine di vincita, e non giocarono non potendo tollerare, oltre l'inesperienza degli sfidatori, la piomba delle ardite sciape. 323

Perchè niente quattro? perchè non so il nome? come potrò saperlo? Se gli occhi veramente fanno trasparire l'impressione dell'anima, lo saprò 408

Luigi via Stadion, da mercoledì giace lettera posta centrale. Cattivo! Perchè? Non farmi consapevole giovedì della partenza, e che posso dubitare quella nuova gita. Addio sorriso. Vi saluta adorandovi Eugenia. 415

Luce Arrabbiatissima. Foci consegnare; no vogliono accettare. Ritira tu. Tene

Giovane esperto ramo calzature ... lista con 300 fiorini ... tenendo numerosa clientel...

Socio ricercasi con ... stria avvi... al Piccolo.

Cercansi ... sta fermo ...

Denari dis... gar...

Con 2000 ... Piccolo.

Denaro ... Lotterie ...

Signori ... colo.

Nuovo arrivo scatole carta da lettere e viglietti augurio in avorio e seta, ultima novità a prezzi mitissimi, Cartoleria Scabar. 346

Regali in scatole carta, almanacchi, viglietti augurio, tutte novità. Cartoleria Bonetti, via Cassa Risparmio. 314

Panorama internazionale, Piazza Borsa: La grotta miracolosa di Lourdes, i bagni Aix, Montdore, Allovard ecc. 145

Fiori, foglie, piante artificiali, a prezzi bassissimi. Via Cavana 17, II piano 378

Spedizioni 5 chilò, persona pratica dispone ore pomeriggio, avente buonissimi indirizzi, conosce corrispondenza, miti pretese. Offerte posta restante sotto „Corrispondente". 382

Don Carlo, nonchè tutti altri libretti opera, presso Alessandro Levi. 268

Tappi Gugolz per impedire l'intorbidimento del vino, presso Ant. Isack, Vienna VI/2. 1862

Musica usata, massimo buon mercato, pezzi da 10 soldi in poi. Negozio musica via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti. 65

Mobilie Grandioso deposito stanze letto, pranzo, opache, pulite! Lettiere, lavamani, attaccappanni, parastufe ferro. Mobilie adatte operai! Armadioni, chiffoniers, armadi, lavamani, sgabelli, librerie, scrittoi, tavole, credenze, specchi, tremeaux, sedie, canapè, toilettes, etageres, quadri, pendoli regolatori, poltrone uso barbiere, modiglioni, eccetera. Prezzi convenientissimi! Ruzzier, Farneto 10. Cataloghi gratis. 407

Regali tavoli fumo, visita, scrittoietti, colonne, mobili qualità buonissima, lettiere, chiffoniers, credenze, tavoli, sedie ogni qualità, prezzi eccezionali. Piazza Legna 10. 409

S'invitano le gentili signore a voler onorare di una visita il negozio Rob. Ch. Zettler, via della Stazione, ove potranno vedere i nuovi porta piante in legno naturale ed in tutte le forme, novità assoluta per Trieste, meritevole di qualsiasi lode. 411

Unico ed il migliore regalo pel capo d'anno sono i nuovi tavoli da giuoco con differenti giuochi, che si possono acquistare soltanto presso Rob. Ch. Zettler, via della Stazione, vicino il ponte nuovo. 411

Qual casa importante in caffè sarebbe disposta ad accettare quale suo rappresentante persona con ottime referenze, bene introdotta in Croazia, Slavonia e Bosnia? Gentili offerte sub „Rappresentante soltanto in caffè" all'amministrazione del giornale. 417

Rasoi veri inglesi o veri Solingen e tutte le qualità di forbici e temperini, approvati pezzo per pezzo sulla loro bontà, per cui viene prestata garanzia per ogni singolo pezzo. Con tutto ciò i prezzi sono straordinariamente bassi per conseguenza l'acquisto di questi articoli assai raccomandabili, dal Negozio Viennese. 381

Garantito sapone genuino d'erbe del professor Dr. Koch, per purificare ed abbellire la pelle della faccia, prezzo soldi 30. Unico deposito Negozio Viennese Trieste. 381

Maglierie calze, guanti e polsi di lana, sono nuovamente arrivate in grandioso assortimento e vendonsi a molto buon mercato nel Negozio Viennese 381

Cravatte militari con filetto bianco in gomma a soldi 7, come pure colli in gomma da soldi 4 in poi vende il Negozio Viennese. 381

Fazzoletti di seta con o senza frangie, fazzoletti di seta per uomo (cachenez per collo) e tutte le qualità di fazzoletti e fazzolettoni di lana, come pure tutte le qualità di sciarpe in lana, di nuove forme, sciarpe di seta e di sinigila e vendo a prezzi i più moderati, il Negozio Viennese. 381

Dalle primarie autorità mediche vengono raccomandati, ai sofferenti di reuma i sottoindicati articoli in lana, confezionati appositamente allo scopo, con lana merinos, i quali riscaldano il corpo e lo preservano dai dolori, come sarebbero: Calze della solita forma, calze che arrivano fino alla coscia, ginocchiere e gambali che proteggono i polpacci, uose (gamasche) in tutte le altezze, maglie e camicie a maglia e mutande, panciere, fascie contro il male dello stomaco e berretti da notte, suole di feltro ecc. I prezzi di tutti questi articoli sono generalmente riconosciuti come i più discreti e trovansi nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 481

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'acqua odontalgica, Farmacia Rovis 1809

Preservativi francesi, dozz. fior. ... Sospensori soldi 50 ... sto, Piazza della Borsa ...

IN...